



L'APPRENDISTATO PER IL LAVORO CHE CAMBIA PRESENTATO IL XXII RAPPORTO DI MONITORAGGIO



**SMART WORKING E AREE INTERNE,
UN'OPPORTUNITÀ PER I TERRITORI**

**INNOVAZIONE DIGITALE E QUALITÀ
DEL LAVORO: RISCHI O OPPORTUNITÀ?**

**RESPONSABILITÀ SOCIALE DI IMPRESA
E SOSTENIBILITÀ: L'OFFERTA DI ALTA
FORMAZIONE UNIVERSITARIA**

PRIMO PIANO

3

L'APPRENDISTATO PER IL LAVORO CHE CAMBIA

Presentato il XXII Rapporto di monitoraggio

NEWS

6

SMART WORKING E AREE INTERNE

Un'opportunità per i territori

8

INNOVAZIONE DIGITALE E QUALITÀ DEL LAVORO: RISCHI O OPPORTUNITÀ?

Il dibattito in occasione della presentazione della special issue di Sinapsi

10

RESPONSABILITÀ SOCIALE DI IMPRESA E SOSTENIBILITÀ

Terzo appuntamento sull'Offerta di Alta Formazione Universitaria

11

IL RUOLO DEGLI ECOSISTEMI DIGITALI

Prime evidenze di un'indagine più ampia

12

NOVEMBRE, UN MESE RICCO DI APPUNTAMENTI

L'Inapp presente dal Nord al Sud della penisola

L'EVENTO

13

JOB&ORIENTA: PRESENTE E FUTURO DELLA FORMAZIONE E DEL LAVORO

Tanti appuntamenti e uno stand Inapp per i visitatori

15

DA LEGGERE

17

SOCIAL

L'APPRENDISTATO PER IL LAVORO CHE CAMBIA PRESENTATO IL XXII RAPPORTO DI MONITORAGGIO

Puntuale come tutti gli anni il [Rapporto di monitoraggio dell'Apprendistato](#), realizzato dall'Inapp per conto del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali e arrivato nel 2024 alla sua XXII edizione, è stato presentato il 21 novembre presso l'Auditorium Inapp in occasione del seminario dal titolo *L'apprendistato per il lavoro che cambia*.

Il monitoraggio, elaborato con il contributo dell'Inps, illustra lo stato di avanzamento dell'occupazione in apprendistato nel nostro Paese e della formazione pubblica dedicata agli apprendisti programmata dalle Regioni e Province autonome nel triennio 2020-2022, esteso all'annualità 2023 per quanto riguarda la formazione in apprendistato di primo e di terzo livello.

“Uno dei Rapporti istituzionali del nostro Istituto” lo ha definito il presidente dell'Inapp Natale Forlani in apertura dei lavori specificando che così si chiamano “i rapporti periodici affidati all'Inapp per valutare l'evoluzione di pezzi importanti del sistema della formazione e delle politiche del lavoro”. “Ecco, dunque, che giornate come questa – ha proseguito – rappresentano una duplice occasione, da una parte per riflettere sui risultati e dall'altra per comprendere come valorizzare al meglio lo strumento dell'apprendistato lavorando su alcune criticità”. In particolare, secondo Forlani è necessario che l'offerta formativa “diventi più flessibile rispetto alle transizioni lavorative” e in secondo luogo “vengano valorizzati gli ambienti di lavoro in quanto vere e proprie aree di formazione”. “La riforma dell'apprendistato – ha concluso – può giocare un ruolo straordinario nel favorire un nuovo approccio culturale aumentando la produttività delle transizioni lavorative ma soprattutto l'autostima delle persone”. A sostanziare le riflessioni del presidente Inapp sono seguiti gli interventi di Leda

“

La riforma dell'apprendistato può giocare un ruolo straordinario nel favorire un nuovo approccio culturale aumentando la produttività delle transizioni lavorative ma soprattutto l'autostima delle persone

NATALE FORLANI
Presidente Inapp

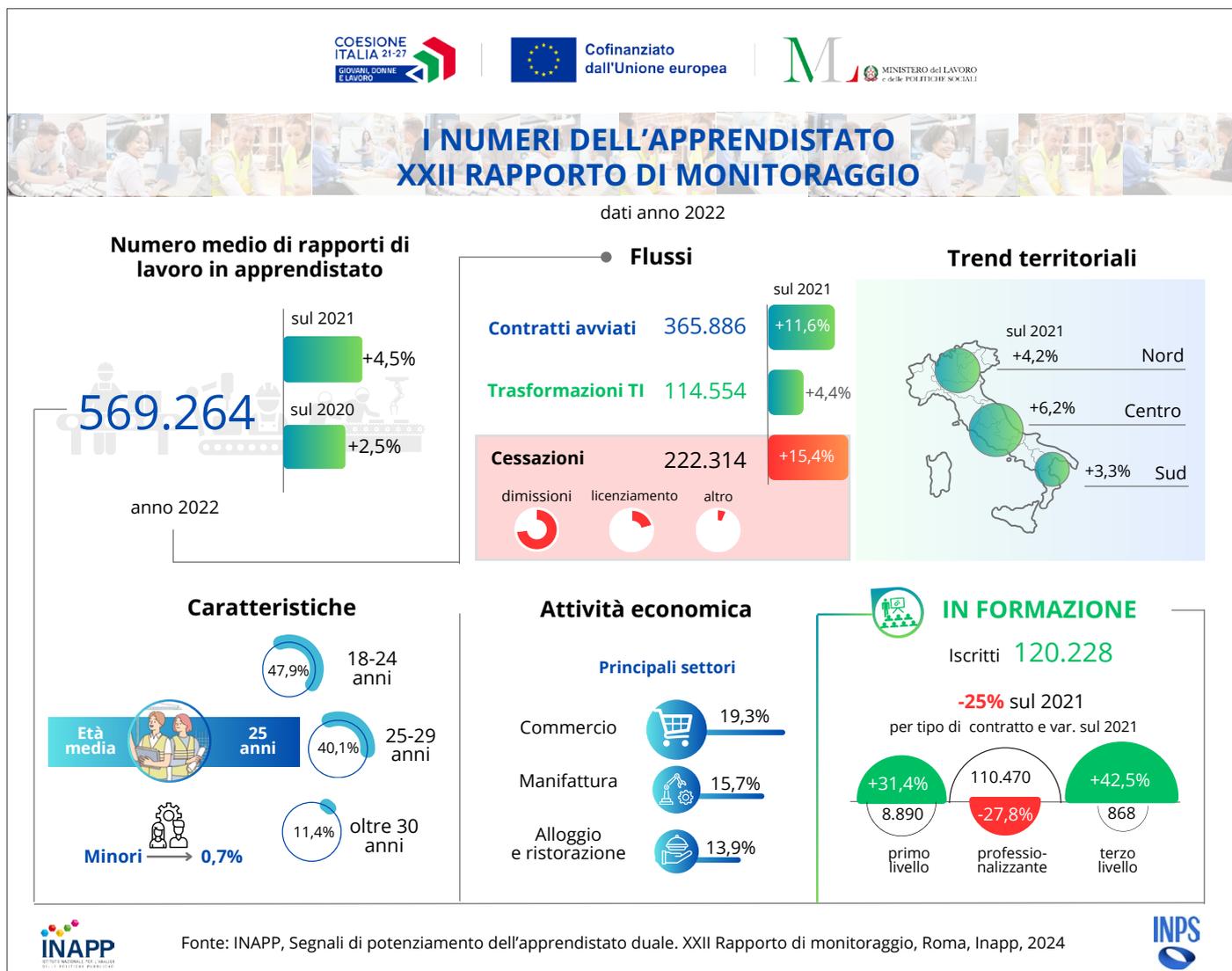
”



Accosta dell'Inps e Silvia Vaccaro dell'Inapp che hanno illustrato i dati emersi dal Rapporto. Le evidenze mostrate dalle due ricercatrici raccontano di un rafforzamento dell'occupazione complessiva in apprendistato, contestualmente alla ripresa economica ed occupazionale seguita alla grave crisi pandemica. Sul fronte della formazione pubblica in apprendistato, diminuiscono esclusivamente gli apprendisti iscritti alle attività formative con contratto di apprendistato professionalizzante mentre aumentano quelli con contratto di primo e terzo livello. Permangono tuttavia alcune criticità a cominciare dai divari territoriali che vedono ancora il Nord raccogliere la maggioranza degli apprendisti a scapito del Mezzogiorno.



Nel corso della successiva tavola rotonda *Quale apprendistato per il lavoro che cambia?*, Sandra D'Agostino (Inapp) ha sollecitato le riflessioni degli esperti



partendo da alcuni nodi critici collegati al tema affrontato, ossia la necessità di crescita delle tipologie di apprendistato collegate ai titoli di studio, la capacità dell'apprendistato di recuperare al lavoro quote di popolazioni ad oggi escluse e di sostenere le transizioni in età adulta. Le conclusioni dei lavori sono state affidate a Vincenzo Caridi del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, che ha ricordato quanto “le competenze del Ministero su questo tema siano im-

portanti, come anche quelle delle Regioni, ma non sufficienti a raggiungere il risultato sperato se non si lavorerà tutti insieme”. Ed ha concluso sottolineando che “le analisi realizzate dall’Inapp ci consegnano dei documenti che contengono le indicazioni per intervenire nel futuro”.

Per approfondire

[L'evento e i materiali](#)

TUTTI I NUMERI DEL RAPPORTO 2024

Il [XXII Rapporto di monitoraggio dell'Apprendistato](#) rileva una crescita dell'occupazione in apprendistato che nel 2022 raggiunge quota **569.264** rapporti di lavoro, con un aumento del **4,5%** rispetto al 2021. L'incremento riguarda tutte le ripartizioni geografiche, più alto nel Centro (**+6,2%**), seguito dal Nord (**+4,2%**) e dal Mezzogiorno (**+3,3%**) e da tutte le tipologie di cui si compone l'apprendistato: particolarmente accentuato nel primo livello (**+14,8%**) e nel terzo livello (**+11%**), mentre è più contenuto nel professionizzante (**+4,3%**). La rilevazione, realizzata dall'Inapp per conto del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, in collaborazione con l'Inps, conferma, inoltre, anche l'andamento positivo delle assunzioni e delle trasformazioni del contratto: nel corso del 2022 i rapporti di lavoro avviati sono **365.886** (**+11,6%** rispetto al 2021), mentre i rapporti di lavoro trasformati da apprendisti in operai o impiegati a tempo indeterminato sono **114.554** (**+4,4%** rispetto al 2021). Continua tuttavia ad aumentare anche il numero di cessazioni dei rapporti di lavoro in apprendistato, **222.314** (**+15,4%** rispetto al 2021). Di queste, come negli anni precedenti, la stragrande maggioranza (**73,1%**) è dovuta a dimissioni, mentre il **20,5%** è imputabile a licenziamenti e il **6,5%** ad altre cause. Sul versante della formazione pubblica in apprendistato programmata da Regioni e Province autonome, nel 2022 gli apprendisti iscritti alle attività formative sono 120.228, con una riduzione di circa il **25%** rispetto al 2021. Il decremento riguarda esclusivamente gli iscritti con contratto di apprendistato professionizzante (**-27,8%**). Aumentano, invece, gli iscritti alle attività formative con contratto di primo e terzo livello: nel 2023 gli apprendisti con contratto di primo livello partecipanti alla formazione sono **9.586** (**+7,8%** rispetto all'annualità precedente) mentre quelli con un contratto di terzo livello in formazione sono **1.417** (**+63,2%** rispetto al 2022).

M.M.

SMART WORKING E AREE INTERNE

UN'OPPORTUNITÀ PER I TERRITORI

La ricchezza del patrimonio italiano è strettamente legata alla diversità dei suoi territori e alla capacità di valorizzare in modo originale il rapporto tra centro e periferia. Le cosiddette Aree interne, zone periferiche a rischio di spopolamento, rappresentano circa 4 mila Comuni diversificati tra di loro. Infatti, se l'Italia, nel suo complesso, ha perso negli ultimi 12 anni lo 0,7% della popolazione, queste zone si attestano su una perdita che sale al 4,3%, con punte di quasi il 9% nelle zone più marginalizzate, con una popolazione over 65 che tocca quasi il 30%. Se a ciò si aggiungono tassi di fertilità che in Italia sono dell'1,2, si assisterà nel giro di qualche generazione, ad un completo abbandono di questi luoghi.

“Lo spopolamento che si verifica con particolare gravità nelle aree più marginali del Paese influisce sullo sviluppo economico e sulla tenuta delle dinamiche sociali delle nostre comunità” - ha sottolineato il presidente dell'Inapp Natale Forlani nel corso del seminario svoltosi in Istituto il 18 novembre. In questo panorama, può allora lo smart working, con l'indotto che genera, riuscire a contrastare



21%

Quota di persone che potendo lavorare da remoto si trasferirebbe per alcuni periodi in luoghi diversi dalla propria residenza, in piccoli centri o in luoghi a contatto con la natura



le dinamiche negative, contribuendo a mantenere vive le organizzazioni locali e a rivitalizzare i territori più marginalizzati, offrendo nuove opportunità di impiego e migliorando la qualità della vita dei residenti?

La domanda è stata ampiamente esplorata nel corso dell'evento, che ha visto confrontarsi numerosi studiosi e esperti che partecipano al progetto realizzato in collaborazione tra l'Inapp e l'Università del Molise-Centro di ricerca per le Aree interne e gli Appennini (ArIA). Nato sulla spinta emergenziale della pandemia, l'Osservatorio nazionale sull'impatto delle forme di lavoro a distanza sulle Aree interne sta continuando a portare avanti diverse piste di ricerca che riguardano, tra gli altri, lo smart working in riferimento alle relazioni industriali e al ruolo del sindacato nello sviluppo territoriale, le politiche di attrazione demografica nelle Aree interne attraverso il lavoro remoto, le politiche di decongestionamento dei centri e di riequilibrio demografico. I dati derivanti dall'indagine Inapp-Plus, presentati nel corso del seminario dai ricercatori del progetto Swai, mostrano risultati interessanti. Circa il 21% di coloro che lavora in smart working sarebbe, ad esempio, disposto a trasferirsi in aree e in città di più piccole dimensioni, lo farebbero in particolare i giovani e chi vive in case in affitto, che potrebbero così beneficiare di tariffe più

vantaggiose, e chi può lavorare almeno 3-4 giorni a settimana da remoto. Tuttavia, per poter far sì che tale possibilità diventi definitiva, è fondamentale che chi si trasferisce in queste zone trovi condizioni che gli consentano di lavorare in maniera congrua (risorse tecnologiche, spazi di coworking disponibili), e che possano essere garantiti i almeno i servizi di primo welfare (sanitari, di cura). Se a livello normativo si è notato negli anni appena trascorsi un certo fermento sia a livello locale che nazionale grazie a proposte di legge che miravano a individuare un nuovo design making dei territori, oggi la situazione non sembra procedere come ci si sarebbe aspettati, in quanto tali disegni di legge non si sono ancora concretizzati.

I risultati di questo filone di ricerca sono stati approfonditi in due volumi disponibili in open access, *Smart working, tempi di vita e di lavoro per il riequilibrio demografico del territorio*, a cura di Luisa Corazza, Luca Di Salvatore, Filippo Tantillo, Rosita Zucaro (Ed. Brodolini) e *Iper-luoghi e spazi di interazione: lo smart working nelle aree interne*, a cura di Filippo Tantillo e Rosita Zucaro (Inapp Paper). “Lo smart working – ha sottolineato il presidente Forlani a commento della giornata – permettendo di lavorare da remoto e riducendo la necessità di spostarsi verso le città e mantenendo o riportando

la popolazione nelle zone rurali, può essere un modello di rinascita delle Aree interne. Verificarne le condizioni, le possibilità, aspetti positivi e criticità può rappresentare uno sfida interessante”.

Per approfondire
[L'evento e i materiali](#)

V.C.



INNOVAZIONE DIGITALE E QUALITÀ DEL LAVORO: RISCHI O OPPORTUNITÀ?

IL DIBATTITO IN OCCASIONE DELLA PRESENTAZIONE DELLA SPECIAL ISSUE DI SINAPPSI

In Italia il 56% dei lavoratori utilizza almeno uno degli strumenti tipici delle tecnologie avanzate come macchinari e sistemi automatizzati, sistemi informatici di condivisione delle informazioni, cloud computing, Big data e robotica. Ma l'espansione delle tecnologie e dell'Intelligenza artificiale nel lavoro, quali effetti potrà avere in termini di qualità?

L'automazione e la digitalizzazione possono influenzare, positivamente o negativamente, molti aspetti della vita dei lavoratori, da fattori ergonomici (come salute e sicurezza) a quelli economici, fino alle prospettive di sviluppo e carriera, e i livelli di autonomia e controllo. Sono questi i temi al centro del convegno dedicato a *Sviluppo tecnologico, digitalizzazione, qualità del lavoro e relazioni industriali* organizzato recentemente dall'Inapp, in cui sono stati presentati e discussi i dati e le analisi contenute nell'[ultimo numero](#) della rivista scientifica dell'Istituto, Sinappsi.

I saggi contenuti nella parte monografica della rivista hanno individuato quattro tipologie di lavoratori digitali, sulla base dell'utilizzo che essi fanno delle tecnologie.

Tra essi, le analisi mostrano che il 40% di quelli rientranti nella categoria *soft digital* e *cloud digital* con il digitale ha "migliorato la propria condizione economica, le prospettive di sviluppo e carriera e i livelli di autonomia sul lavoro", a fronte di un dato medio, tra i lavoratori *non digitali*, che sui tre aspetti citati raggiunge solamente il 20%. Il 67% dei lavoratori *hard digital*, che invece utilizzano in maniera routinaria i dispositivi hardware, considera il lavoro gravoso per disagio e sforzo fisico e i due terzi di questi non ha migliorato la propria situazione rispetto all'autonomia, le prospettive di carriera e la condizione economica. "Fenomeni ancora in fieri che devono essere atten-

tamente monitorati anche per l'atteso sviluppo delle applicazioni dell'intelligenza artificiale", ha sottolineato il presidente dell'Inapp Natale Forlani alla giornata di presentazione, a cui sono intervenuti, Lorian Bigi, direttore generale dell'Inapp, Tiziana Canal e Matteo Luppi ricercatori Inapp e responsabili dell'Indagine sulla qualità del lavoro e Giorgio Gosetti, Università di Verona, guest editor della special issue, Maurizio Curtarelli, EU OSHA, Sara Riso e Dragos Adăscăliței, Eurofound.



Tra gli autori dei saggi nella rivista, Romolo de Camillis (Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali), Giulio Perani (Istat); Bruno Anastasia (esperto del mercato del lavoro), Manola Cavallini (Cgil) Mattia Pirulli (Cisl), Antonella Pirastu (Uil); Pierangelo Albini (Confindustria) che hanno partecipato alla tavola rotonda finale. “I risultati confermano una relazione positiva tra gli investimenti in tecnologie digitali e le condizioni di lavoro se accompagnati



da quelli sulle competenze dei lavoratori, ma evidenziano anche un aumento dei livelli di controllo delle prestazioni dei lavoratori con disagi di natura psicologica, sociale e salariale – ha concluso Forlani. Sin da ora si manifesta l’esigenza di aumentare i livelli d’investimento sulle competenze dei lavoratori adeguando le politiche attive e la capacità delle parti sociali di regolamentazione dell’impatto delle tecnologie sulle condizioni di lavoro per evitare profonde spaccature tra i lavoratori”.



Per approfondire
[L’evento e i materiali](#)

V.C.

RESPONSABILITÀ SOCIALE DI IMPRESA E SOSTENIBILITÀ

TERZO APPUNTAMENTO SULL'OFFERTA DI ALTA FORMAZIONE UNIVERSITARIA

Si è svolto in Istituto, lo scorso 25 novembre, il terzo workshop *L'impegno delle università nella formazione sulla sostenibilità e la responsabilità sociale d'impresa*, un interessante confronto tra stakeholder per approfondire le nuove tendenze delle università pubbliche e private per favorire la crescita delle alte professionalità. L'incontro è parte di un ciclo di tavoli tematici ad integrazione delle attività di ricerca correlate. Per l'Inapp, dopo i saluti di Emmanuele Crispolti (responsabile struttura Sistemi Formativi) e Roberto Angotti (responsabile gruppo Formazione continua) che hanno introdotto i lavori, Valeria Cioccolo del servizio Comunicazione ha presentato le modalità di navigazione nella ricerca e Paola Nicoletti, autrice dell'indagine e ha presentato i risultati raggiunti nel corso dell'a.a. 2023-2024, partendo dai dati presenti nel Working Paper *La formazione universitaria sulla Sostenibilità e la Responsabilità Sociale d'Impresa. I dati relativi al Centro Italia*.

La ricerca ha riguardato i 98 Atenei italiani, censendo il complesso dell'offerta accademica in materia, dai corsi di laurea triennale e magistrale ai master di primo e secondo livello, dai corsi di perfezionamento e alta formazione ai dottorati di ricerca. I dati senza dubbio positivi del Centro Italia riguardano un po' tutte le tipologie, pur se con numeri più bassi rispetto al Nord: 236 interventi formativi censiti, di cui il 74% da parte di università pubbliche e il 26% da atenei privati. Sono stati rilevati 100 corsi di laurea, 39 triennali e 61 magistrali, avviati in tutte le Regioni; 44 Dottorati di ricerca, che rappresentano un importante segnale soprattutto in una prospettiva di medio-lungo periodo, oltre a 92 interventi formativi di alta formazione, prevalentemente master di I e II livello rispetto ai corsi di alta formazione e di perfezionamento.



Le riflessioni e gli scambi emersi dal tavolo hanno riguardato diversi aspetti della ricerca. Tra le varie considerazioni è interessante sottolineare il confronto su come le imprese affrontano il tema della sostenibilità in maniera concreta, sottolineando la consapevolezza nella piccola e media impresa della sua rilevanza strategica. L'importanza del rapporto tra impresa e Università per rispondere al bisogno del mercato del lavoro di creare nuove figure professionali e al contempo formare quelle emergenti; la crescita di sensibilità da parte del mondo della formazione e delle imprese per la sostenibilità, in altre parole come "la sostenibilità convenga". Ulteriori considerazioni hanno riguardato la riflessione sulle modalità e le sinergie del rapporto tra impresa e università per costruire un percorso formativo ed in particolare quanto sia importante formare i manager della sostenibilità con un'impronta interdisciplinare. Da sottolineare inoltre l'impegno del mondo accademico, privato e pubblico, nel rispondere alle richieste del mercato del lavoro sia in termini di formazione sia per la creazione di nuove figure professionali, anche in base alle esigenze delle imprese.

L'indagine proseguirà anche per l'anno accademico 2024-25.

M.B.

IL RUOLO DEGLI ECOSISTEMI DIGITALI PRIME EVIDENZE DI UN'INDAGINE PIÙ AMPIA

Gli *European Digital Innovation Hubs* (Edih), istituiti dal Programma Europa Digitale della Commissione Europea, supportano la crescita e la competitività delle imprese e dei territori nella transizione digitale. La quarta rivoluzione industriale sta infatti trasformando radicalmente i mercati, le abitudini e i sistemi produttivi. Strumenti come l'intelligenza artificiale impongono nuovi approcci per guidare il cambiamento e affrontare le sfide che questa transizione comporta per il mondo del lavoro e la società.

L'Inapp ha condotto nel 2024 un'indagine quali-quantitativa sugli Edih, e sul loro ruolo strategico, i cui primi risultati sono stati presentati nel corso del seminario *Ecosistemi territoriali 4.0 e politiche del lavoro* che si è svolto il 13 novembre a Benevento.

Nel dettaglio, "l'indagine svolta dall'Istituto ha cercato di capire in che modo gli effetti della quarta rivoluzione industriale e la digitalizzazione dei processi stiano modificando i sistemi produttivi locali rendendoli più competitivi e pronti ad utilizzare nuovi modelli di business. Si è inoltre esplorato come i processi di digitalizzazione incidano sui fabbisogni formativi delle aziende e della pubblica amministrazione nonché sull'andamento generale del mercato del lavoro", ha affermato Massimo Resce responsabile del gruppo di ricerca Inapp *Politiche del lavoro e sviluppo economico nelle regioni del Mezzogiorno* in apertura dei lavori.



Il supporto offerto dagli Edih comprende: l'accesso a competenze tecniche e strutture di sperimentazione per consentire alle imprese di testare prima di investire; sostegno all'innovazione attraverso consulenza finanziaria, formazione, sviluppo di competenze, anche in un'ottica di sostenibilità dei processi e dei prodotti.

Dall'analisi dei dati raccolti emerge che l'Italia ha creato una importante infrastruttura a sostegno della trasformazione digitale, tredici Edih sono infatti stati selezionati per ricevere il finanziamento da parte del programma Europa digitale e le loro attività si sono concentrate principalmente verso il settore manifatturiero, la pubblica amministrazione, la cyber security.

Alla presentazione dell'indagine hanno fatto seguito le testimonianze dirette di alcuni Edih ed una tavola rotonda che ha riunito importanti interlocutori per riflettere sugli scenari futuri.

F.L.

NOVEMBRE, UN MESE RICCO DI APPUNTAMENTI L'INAPP PRESENTE DAL NORD AL SUD DELLA PENISOLA

Numerose le presenze dell'Inapp nelle principali manifestazioni nazionali del mese di novembre su istruzione, formazione, orientamento e politiche abitative. Ad aprire il mese *OrientaSud* a Napoli dal 6 all'8 novembre. L'evento ha avuto come obiettivo quello di soddisfare la domanda di orientamento di studenti degli ultimi anni degli Istituti di Istruzione Superiore di II grado, neodiplomati e giovani in cerca di opportunità. L'Istituto è stato presente con uno stand condiviso con Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, Inps, Sviluppo Lavoro Italia e Covip ed ha organizzato due workshop. Il primo a cura di Roberto Angotti che ha presentato le attività promosse dalla rete europea *ReferNet*, sviluppata in collaborazione con il Cedefop (Agenzia europea per la formazione professionale); il secondo a cura di Daniela Carlini che ha illustrato la metodologia europea della *peer review*. Il secondo importante appuntamento è stato il *Festival Orientamenti* (13-15 novembre) a Genova. L'edizione 2024 ha coinvolto studenti, docenti e famiglie attraverso un percorso di eventi, incontri e iniziative volti ad aiutare i giovani a scegliere in modo più consapevole il proprio percorso di studi e a orientarsi nel mondo del lavoro. Anche qui l'Inapp ha condiviso lo spazio espositivo con Ministero del Lavoro e delle politiche sociali ed ha realizzato due i laboratori. Nel primo Laura Evangelista ha illustrato la metodologia della *peer review* e in particolare il coinvolgimento dei docenti e degli studenti nel processo di valutazione della qualità; nel secondo Daniela Carlini ha mostrato il funzionamento e le potenzialità del *database dell'accreditamento* e degli strumenti previsti per la rilevazione della soddisfazione degli allievi.



A chiudere il mese di incontri la *XLI Assemblea dell'Anci* (Associazione Nazionale Comuni Italiani) a Torino (20-22 novembre). I tre giorni sono stati l'occasione per sindaci e amministratori locali di confronto sui temi di maggiore attualità che riguardano i Comuni italiani. Il primo intervento a cura di Andrea Battistoni (portavoce del presidente dell'Inapp) dal titolo *Territorio, Aree Interne e AI: sostenibilità e innovazione per un lavoro che cambia pelle in Italia* si è svolto nel corso del convegno *Aree interne e lavoro: politiche e servizi* organizzato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Inapp e Sviluppo Lavoro Italia.

Nell'ambito della collaborazione fra Inapp e Ifel sui temi legati alle politiche per l'abitare è stato invece organizzato il seminario *La governance delle politiche dell'abitare* al quale ha partecipato Federica De Luca con l'intervento "La governance delle politiche dell'abitare: una ricerca". Parallelamente all'attività convegnistica, l'Istituto è stato presente con uno stand condiviso con Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Covip, Inps, Inail, Sviluppo Lavoro Italia, Covip.

V.O.

JOB&ORIENTA: PRESENTE E FUTURO DELLA FORMAZIONE E DEL LAVORO

TANTI APPUNTAMENTI E UNO STAND INAPP PER I VISITATORI

Con un bilancio di 55mila presenze registrate e 30mila visitatori digital, si è chiusa la 33^a edizione di **JOB&Orienta**, il Salone nazionale dell'Orientamento, Scuola, Formazione e Lavoro, che si è svolto da mercoledì 27 a sabato 30 novembre, come sempre, a Verona. La manifestazione, promossa da Veronafiore e Regione del Veneto, in collaborazione con i Ministeri dell'Istruzione e del merito, dell'Università e della Ricerca e del Lavoro e delle Politiche sociali, ha proposto in questa edizione un ricco calendario di seminari formativi e workshop tematici, incontri con esperti e testimonial e numerose iniziative interattive.

L'Inapp ha offerto un consistente contributo con momenti di approfondimento e con un desk informativo presso lo stand istituzionale del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali condiviso con Inps, Inail e Sviluppo Lavoro Italia. In particolare, sono stati organizzati sei workshop - trasmessi anche in streaming - destinati a studenti, neodiplomati, neolaureati, insegnanti e operatori del settore e alcuni momenti di confronto e approfondimento tematico.

L'agenda degli appuntamenti si è aperta mercoledì 27 novembre, in Sala Respighi, con il seminario *L'impatto dell'intelligenza artificiale sulle competenze e sulla formazione* con un focus sull'impatto della digitalizzazione dei processi produttivi e dell'IA, nell'economia e nel lavoro. Nell'intervento introduttivo, il presidente Inapp Natale Forlani, si è soffermato sui nodi problematici che occorrerà affrontare per rispondere efficacemente alle trasformazioni in atto, dai fabbisogni di competenze tecniche specialistiche alle difficoltà conseguenti al calo demografico, rispetto alle quali ha sollecitato un approccio collaborativo per recuperare il divario rispetto a



altri Paesi dovuto a riforme, investimenti e approcci sbagliati. A seguire, la [relazione di Valentina Ferri](#), la quale ha illustrato i risultati di un primo studio Inapp che si occupa dell'esposizione dell'intelligenza artificiale, in particolare è stato applicato un indice di correzione che determina in maniera più corretta quanto l'esposizione possa supportare o sostituirsi a determinate categorie di lavoratori, evidenziando quali siano potenzialmente le professioni più a rischio nel contesto italiano. Subito dopo la tavola rotonda, coordinata da Riccardo Mazzarella, nella quale ci si è confrontati su come le trasformazioni in atto stiano cambiando la formazione e quali siano le risposte possibili nelle politiche pubbliche.

Nella stessa giornata Concetta Fonzo ha curato il workshop [La formazione che vorrei: il punto di vista degli studenti sulla qualità](#), che a partire dall'illustrazione di Eqavet nel contesto europeo ha illustrato la metodologia della Peer review coinvolgendo gli studenti partecipanti nel processo di valutazione della qualità dell'istruzione e formazione.

Nel corso della mattinata di giovedì 28 novembre la stessa Concetta Fonzo ha partecipato al seminario *L'orientamento lungo tutto l'arco della vita: dalla teoria alla pratica*, promosso da Sviluppo Lavoro Italia, offrendo una panoramica delle reti di orientamento europeo a cui l'Inapp contribuisce. In parallelo, nello spazio aperto al pubblico dello stand istituzionale, si è svolto il workshop *Lavoro e tecnica nel Novecento attraverso le fonti storiche e iconografiche*, nel quale Chiara Carlucci e Giuseppina Di Iorio hanno mostrato i contenuti della mostra online [Lavoro e società. Il '900 attraverso i documenti dell'Istituto per gli Affari Sociali](#) che valorizza documenti della prima metà del '900 (riviste italiane e straniere, manifesti e lastre fotografiche) inerenti tematiche Inapp. Venerdì 29 novembre, il presidente Forlani è intervenuto al workshop *L'intelligenza artificiale e il lavoro nel mercato terziario. Opportunità e rischi*, promosso da Fisascat-Cisl, durante il quale ha delineato l'impatto delle nuove tecnologie sul lavoro, ribadendo l'importanza di politiche attive e formazione per governare la transizione, rimarcando che "Le applicazioni di intelligenza artificiale possono favorire una forte crescita della



produttività ma anche un contemporaneo incremento dell'impatto dei fattori che hanno destabilizzato i modelli di tutela del lavoro e del welfare nei paesi sviluppati nel corso degli anni 2000: la rapida obsolescenza dei profili professionali, la delocalizzazione delle produzioni a livello globale, l'invecchiamento della popolazione". Qualche ora dopo, invece, si è svolto il workshop *Gli strumenti e i programmi per la mobilità europea e la trasparenza delle competenze*, nel quale Valeria Scalmato, Anna Rita Racioppo e Alessandra Biancolini hanno presentato a studenti e operatori le caratteristiche dello [strumento EQF](#) per la messa in trasparenza delle competenze e i servizi e le funzioni di [Europass](#).

Infine, sabato 30 novembre, si è tenuto il workshop *L'Atlante del lavoro e delle qualificazioni a supporto degli insegnanti e degli studenti*, a cura di Sabrina Marciano, nel quale sono stati descritti i contenuti dell'[Atlante del Lavoro e delle Qualificazioni](#) dell'Inapp.

A.T.

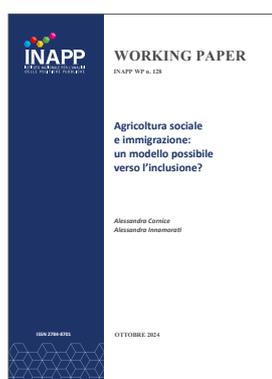


Innovazione delle imprese, competenze e formazione continua. Il ruolo dei competence center e dei digital innovation hub nella transizione al modello 4.0

INAPP, ANGOTTI ROBERTO (A CURA DI)

Roma, Inapp, 2024 (Inapp Report, n. 54)

Il questo volume si riportano i risultati dell'analisi della prima fase di implementazione del costituendo ecosistema dei servizi alle imprese avviati su impulso del Piano nazionale industria 4.0, tuttora in fase di implementazione. Da allora, numerosi aspetti del mosaico rappresentato sono andati via via trasformandosi, dando vita ad uno scenario assai più evoluto rispetto a quello tratteggiato in queste pagine. Per tali ragioni, il contributo va inteso in primo luogo come lettura di una fase storica determinata delle politiche di settore e dei relativi processi di implementazione messi in campo sul piano attuativo. Inoltre, non va sottaciuto il fatto che alcuni dei fattori tendenzialmente ambivalenti che qui fanno la loro prima comparsa, diverranno altrettanti tratti destinati a connotare, in parte, anche il panorama odierno dell'ecosistema 4.0.



Agricoltura sociale e immigrazione: un modello possibile verso l'inclusione?

CORNICE ALESSANDRA, INNAMORATI ALESSANDRA

Roma, Inapp, 2024 (Working Paper, n. 128)

La presenza dei lavoratori stranieri nel settore primario è ormai un dato strutturale e in costante crescita. Nel dibattito pubblico questa componente di lavoratori viene spesso associata a pratiche di ingaggio e trattamento retributivo riconducibili al lavoro sommerso. Questo working paper intende dar conto degli esiti di una ricerca qualitativa nell'ambito delle esperienze di agricoltura sociale che hanno coinvolto persone con trascorsi migratori, al fine di rilevare se i percorsi proposti possano considerarsi strumenti efficaci di contrasto al lavoro irregolare e di inclusione socio-lavorativa.



Valutazione tra Pari digitale e sostenibile

EVANGELISTA LAURA, FONZO CONCETTA

Intervento a "Formazione online per l'Innovazione nell'Istruzione e Formazione", Roma, 11-29



La formazione continua e la sfida delle competenze

PREMUTICO DAVIDE

Intervento a "Sviluppo delle competenze e misurazione dei risultati della formazione", Roma, 14 novembre 2024



Alcune evidenze empiriche

DELLA RATTA-RINALDI FRANCESCA

Intervento a "Teorie, fenomeni, forme e diritti del lavoro. Un approccio multidisciplinare", Bari, 15 novembre 2024



EQAVET and its quality assurance tools for career guidance services

EVANGELISTA LAURA, FONZO CONCETTA, IANNIS GIULIO

Intervento a "IAEVG Conferenza Internazionale 2024 – Cavalcare l'onda del cambiamento", Jyväskylä, 12-14 novembre 2024



Il contrasto allo sfruttamento lavorativo dei migranti nel diritto dell'Unione europea e la sua attuazione nel diritto italiano

RIZZO ALFREDO

Bari, Cacucci Editore, 2024.

Le vicende di cronaca giudiziaria che hanno coinvolto come vittime alcuni lavoratori stranieri nel nostro Paese dimostrano la crescente gravità del fenomeno dello sfruttamento lavorativo dei migranti. Il volume, seguendo la traccia della vulnerabilità come condizione individuale giuridicamente rilevante, tenta di collocare tali questioni in un contesto più ampio. Vengono così esaminate fonti e giurisprudenza internazionali cercando di cogliere gli elementi di interdisciplinarietà tra questioni di diritto dell'immigrazione, diritto penale e diritto del lavoro. L'indagine si chiude con una rassegna di alcune recenti pronunce attraverso le quali la Corte di Cassazione ha fornito importanti indicazioni per l'applicazione della disciplina sul contrasto all'intermediazione illecita al lavoro e della disciplina che vieta lo sfruttamento al lavoro di cittadini di paesi terzi irregolarmente presenti nell'Unione.

(Il volume è disponibile presso la [Biblioteca "Vincenzo Saba" dell'Inapp](#))

G.D.I.

[CONTATTA LA BIBLIOTECA](#)



SAVE THE DATE

14 GENNAIO
2025
 ORE 11:00

PALAZZO MONTECITORIO
 Sala della Regina
[#RapportoINAPP](#)

**RAPPORTO
 INAPP 2024**

Inapp

📌 **Disponibili i dati dell'Italia e di altri 23 Paesi sul Round 11 della European Social Survey.**
Sono online sul portale ESS.

Ad oggi, sono riportati i dati di: Austria, Belgio, Cipro, Croazia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Islanda, Italia, Lituania, Norvegia, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Repubblica Slovacca, Serbia, Slovenia, Spagna, Svezia, Svizzera, Ungheria.

#INAPP ha curato la realizzazione dell'indagine di campo sul territorio italiano.

Leggi la notizia <https://bit.ly/4g2g7bn>

EN

Data from Italy and 23 other countries now available for Round 11 of the European Social Survey.

Available online on the ESS portal.

As of now, the portal includes data from the following countries for Round 11: Austria, Belgium, Cyprus, Croatia, Finland, France, Germany, Greece, Ireland, Iceland, Italy, Lithuania, Norway, the Netherlands, Poland, Portugal, the United Kingdom, Slovakia, Serbia, Slovenia, Spain, Sweden, Switzerland, and Hungary.

Inapp has managed the fieldwork for Italy.

Read the news <https://bit.ly/3ZtUoDi>

f

Disponibili i dati dell'Italia e di altri 23 Paesi sul Round 11 della European Social Survey

Data from Italy and 23 other countries now available for Round 11 of the European Social Survey

Inapp

@InappGov

📅 Il #26novembre l' #INAPP con @FondazBrodolini organizza l'evento **Decent work? Segregazione occupazionale e condizioni di lavoro della manodopera immigrata.**

bit.ly/4hWxbAK
#SaveTheDate

INAPP

EVENTO IN MODALITÀ IBRIDA

Decent work?
Segregazione occupazionale e condizioni di lavoro della manodopera immigrata

26 Novembre 2024
Auditorium Inapp e online

INAPP
ISTITUTO NAZIONALE PER L'ANALISI DELLE POLITICHE PUBBLICHE

inappgov

inappgov? Hai tra i 18 e i 74 anni?

Allora potresti rientrare nel campione di #INAPPplus (Participation, Labour, Unemployment, Survey) l'indagine nazionale condotta dall'Istituto per approfondire aspetti specifici del mercato del lavoro.

📍 Coinvolge 45.000 individui, scelti in modo casuale.

Nei prossimi mesi potresti essere contattato telefonicamente da un intervistatore per rispondere a un questionario.

Grazie in anticipo per la tua collaborazione!

Per maggiori informazioni vai su inapp.gov.it | Rilevazioni Rilevazioni in corso Inapp Plus

#INAPPSocial #PNGiovaniDonneLavoro #indagine #mercatodellavoro #occupazione #occupazionegiovane #occupazionefemminile #ricercascientifica

XI edizione dell'indagine Inapp-PLUS
Participation, Labour, Unemployment, Survey

Co-finanziato dall'Unione europea



INAPP NEWS

LA NEWSLETTER DELL'INAPP
ISTITUTO NAZIONALE PER L'ANALISI
DELLE POLITICHE PUBBLICHE

L'Istituto Nazionale per l'Analisi delle Politiche Pubbliche (INAPP) è un ente pubblico di ricerca che svolge analisi, monitoraggio e valutazione delle politiche del lavoro e dei servizi per il lavoro, delle politiche dell'istruzione e della formazione, delle politiche sociali e di tutte quelle politiche pubbliche che hanno effetti sul mercato del lavoro. Il suo ruolo strategico nel nuovo sistema di governance delle politiche sociali e del lavoro dell'Italia è stabilito dal Decreto Legislativo 14 settembre 2015, n. 150. L'Inapp fa parte del Sistema statistico nazionale (SISTAN) e collabora con le istituzioni europee. Svolge il ruolo di assistenza metodologica e scientifica per le azioni di sistema del Fondo sociale europeo ed è Agenzia nazionale del programma comunitario Erasmus+ per l'ambito istruzione e formazione professionale. È l'Ente nazionale, all'interno del consorzio europeo ERIC-ESS, che conduce l'indagine European Social Survey. L'attività dell'Inapp si rivolge a una vasta comunità di stakeholder: ricercatori, accademici, mondo della pratica e policymaker, organizzazioni della società civile, giornalisti, utilizzatori di dati, cittadinanza in generale.

Presidente

NATALE FORLANI

Direttore Generale

LORIANO BIGI

Anno VIII, N.11 - 2024

inappnews@inapp.gov.it

Direttore Responsabile

Francesca Ludovisi

Coordinamento editoriale

Aurelia Tirelli

Redazione

Monica Benincampi

Valeria Cioccolo

Giuseppina Di Iorio

Micol Motta

Valentina Orienti

Aurelia Tirelli

Credits fotografici

Inapp

Realizzazione grafica

Idea Positivo

Iscrizione al tribunale di Roma n. 377 del 7.10.2010

QUEST'OPERA È RILASCIATA SOTTO
I TERMINI DELLA LICENZA

[CREATIVE COMMONS ATTRIBUZIONE
NON COMMERCIALE](#)

CONDIVIDI ALLO STESSO
MODO 4.0. ITALIA LICENSE



Corso d'Italia, 33 | 00198 Roma | tel. +39.06854471 | fax +39.0685447334
C.F. 80111170587 | protocolloinapp@pec.it

www.inapp.gov.it

